

“Questo fiume è fondamentale per la sopravvivenza di un popolo – e per me quando si minaccia la sopravvivenza di un popolo, la sua identità, la sua terra, la sua acqua, è inaccettabile. Questo è un paradigma che non ha posto nel mondo di oggi e per questo sono qui. Stiamo combattendo l’oleodotto Dakota, ma stiamo anche combattendo l’intero sistema di violenza. L’intero sistema che ci ha chiamati selvaggi. Ciò che ci ha negato la nostra capacità di essere umani – e stiamo rispondendo a ciò creando una comunità che possiede i propri valori. Che rispetta le sue donne. Che dà ai suoi figli la priorità. Che insegnerà ai suoi figli la conoscenza tradizionale della vita, che darà loro la vita ... Quando ho visto le giovani donne che gridavano aiuto, mi sono detta che dovevo andare lì perché non avevo intenzione restare a guardare queste persone desolate per l’avidità di una società che non ama questa terra, che non fa parte di questa terra. Questo è il lavoro per cui siamo qui. Quando c’è un modello di sviluppo sulle risorse naturali che è insostenibile, che minaccia la stessa vita degli esseri umani e del mondo naturale, diciamo assolutamente no, è inaccettabile. Ci meritiamo di meglio. Non dobbiamo lasciare che il futuro dell’America, il futuro dell’isola di Tartaruga ci venga derubato.”

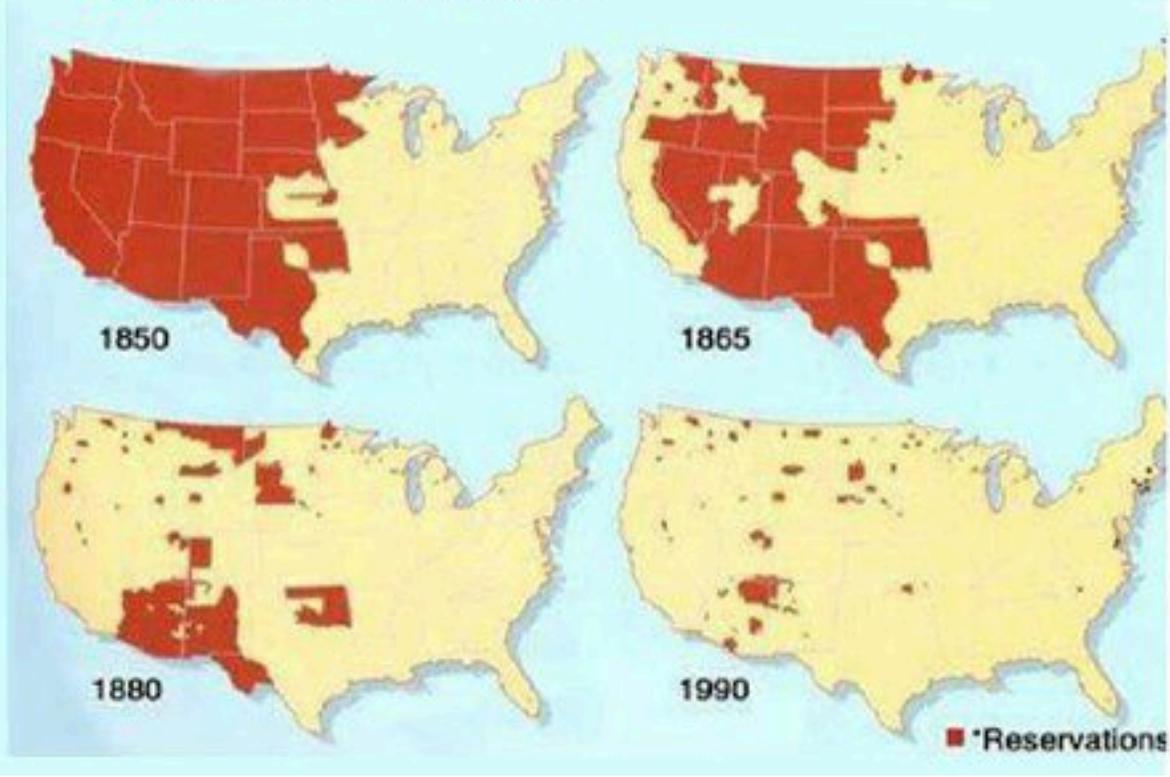
Michelle L. Cook

<https://www.ecowatch.com/indigenous-women-dakota-access-pipeline-2069613663.html>

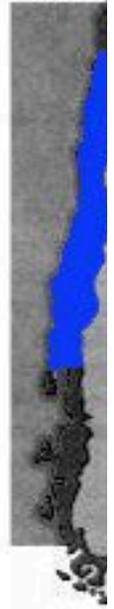


RESISTENCIA NO ES T

■ TIERRAS NACIONES NATIVAS



31 Mill
Año
1540





Erwin Ariel Aguas Deumacán è un mapuche-williche (mapuche del sud), professore di storia e attivista della causa del suo popolo per la restituzione delle terre usurpate alla sua gente durante il largo processo di colonizzazione e per ottenere un'autonomia politica e amministrativa come popolo indigeno. Ha partecipato attivamente a molte "recuperaciones" (recupero di terre attraverso l'occupazione) tra la fine degli anni 90 e i primi 10 anni del 2000, contribuendo alla difesa di spazi sacri, alla riconquista di terre sottratte o a fermare progetti di sfruttamento estrattivistico, e conosce quindi molto bene le dinamiche del conflitto tra i mapuche da una parte e lo stato cileno e le multinazionali dall'altro. E' stato ed è Werken (portavoce) di comunità in resistenza come la rete delle comunità Huilliche ("gente del sud") e dei prigionieri politici mapuche appartenenti alla Coordinadora Arauco Malleco. Sta inoltre coordinando la nascita di una rete di alleanza tra comunità dell'area di San Juan de la Costa (X regione), dove si assiste in questo periodo alla penetrazione di progetti di estrazione mineraria.

È professore di storia e studia i processi di cambiamento culturale e di resistenza e le dinamiche del conflitto passato e attuale, partendo da una panoramica storica della colonizzazione fino all'analisi puntuale dei vari movimenti di rivendicazione negli ultimi 30 anni, per comprendere il senso più generale di ciò che sta avvenendo nel Wallmapu (territorio-nazione mapuche).

Al momento si occupa anche di educazione interculturale bilingue, lavorando come educatore tradizionale mapuche con bambini nelle scuole elementari del municipio di Llanquihue, dove è anche coordinatore per l'introduzione dell'insegnamento interculturale bilingue. Attualmente sta collaborando con l'Università de Los Lagos, di Osorno per la creazione di un corso di laurea in Pedagogia Interculturale e dove insegna Storia, Cultura e Filosofia Mapuche. Nel tempo libero, si dedica alla scultura tradizionale del legno.

Diego Siragusa è nato ad Alcamo. Ha studiato Filosofia laureandosi con una tesi su Karl Popper. Ha scritto tre volumi di poesie (Homo tripudians, Rebellato editore, 1982); L'uomo copernicano, 1984; La fanciulla di Vermeer, 1985); i libri di storia: Biella giacobina (1797-1801), 1989; Biella napoleonica, da Marengo a Waterloo, 1995; Quando i pesci volano e gli uccelli nuotano, 1997; Cercate l'Angkar (in collaborazione con Bovannrith Tho Nguon, Premio letterario "Firenze per le culture di pace dedicato a Tiziano Terzani", 2007), Jaca Book/ ILGRANDEVETRO, 2004 (da questo libro il regista Giovanni Donfrancesco ha tratto il film-documentario "Oro splendente, ritorno in Cambogia); La botola sotto il letto, ILGRANDEVETRO, 2007; La festa di san Napoleone, Gruppo AlbatrosIlFilo, 2010 (II° edizione), Il terrorismo Impunito, Zambon, 2012, Il edizione, Strela era morto e vedeva la luna, Zambon, 2015. Ha tradotto da Leon Felipe, Ben Jonson, sir Philip Sidney, John Keats, Elisabeth Barret Browning, Gabriel Celaya, Erich Fried e Tony Harrison, Livia Rokach e Alan Hart. Ha curato la mostra: Dai moti del 1821 alla prima Costituzione italiana del 1848. Insegna "Storia delle dottrine politiche", "Storia del Risorgimento" e "Storia del conflitto israelopalestinese" presso l'Università popolare di Biella. E' un militante antimperialista che sostiene la causa palestinese e quella di tutti i popoli oppressi.

*Qui trovate un articolo esaustivo su tutta la vicenda dell'oleodotto Dakota Access Pipeline. Ringraziamo la socia de Il Cerchio **Teresa Bortone** per la traduzione: [Dakota Access Pipeline](#)*